
AFGHANISTAN: L'ISTRUZIONE NEGATA

Saggio scritto per il
Forum Internazionale per la Pace, la Sicurezza e la Prosperità
Concorso di saggio per studenti delle scuole secondarie

Autore:

FOTI AURORA

Età: 18

e-mail: twicelife16@gmail.com

Studente del I.I.S.S. Benedetto Radice Bronte (CT)

Via Sarajevo 1 95034 Bronte (CT)

ctis01100x@istruzione.it

Bronte, marzo 2022

Abstract

La missione ISAF della NATO aveva contribuito al mantenimento della pace in Afghanistan, anche attraverso interventi riguardanti il diritto allo studio delle donne, che era stato negato dal governo precedente dei talebani. Sappiamo infatti che l'istruzione femminile è prerogativa fondamentale per il progresso di ogni civiltà e per la costruzione di una società più equa. Tale diritto è stato negato dalla restaurazione del potere talebano nell'agosto del 2021.

Parole chiave: libertà, donne, diritti, istruzione, pace.

Indice:

1. La missione ISAF in Afghanistan	pagina 2
1.1 Missione	pagina 2
1.2 Un diritto negato	pagina 3
2. Investire nell'istruzione	pagina 3
2.1 l'istruzione rende liberi	pagina 4
2.2 Istruzione: una speranza per il futuro	pagina 5
3. Conclusione	pagina 6
4. Fonti	pagina 7
5. Affidavit	pagina 8

1. La missione ISAF in Afghanistan

Attraverso la missione ISAF della NATO, l'Italia ha dato il proprio contributo intervenendo sia nel mantenimento della pace in Afghanistan sia nelle necessarie azioni umanitarie. Tra queste, importantissime sono state quelle volte ad offrire alla popolazione interventi riguardanti l'istruzione. Ciò ha permesso a tutti gli afghani di poter frequentare la scuola senza restrizioni. Dopo un lungo periodo illiberale, finalmente le donne hanno potuto esercitare un diritto fondamentale: potersi istruire e contribuire alla crescita economica, sociale e culturale del proprio Paese.



Immagine 1: Targa apposta all'ingresso della scuola di Farsi costruita dal PRT di Herat (Afghanistan 2011)

1.1 Missione

“La missione ISAF della NATO in Afghanistan svolge attività di supporto al Governo afghano nel mantenimento della sicurezza, sia attraverso la conduzione di operazioni militari secondo il mandato ricevuto, sia attraverso il contributo ad azioni umanitarie e di ricostruzione... La missione ISAF (International Security Assistance Force) è stata costituita a seguito della risoluzione ONU n. 1386 del 20 dicembre 2001” [1].

1.2 Un diritto negato

Dopo la presa del potere da parte dei talebani tra il 1995 e il 1996, il Paese era piombato in un anacronistico medioevo e le donne sono state quelle che hanno pagato maggiormente la rigida applicazione della legge coranica.

Esse sono state vittime di soprusi ed esclusioni sociali; persino la scuola, il libero e pieno diritto all'istruzione, è stato loro negato. Eppure, l'istruzione femminile è fondamentale per il progresso di ogni civiltà, è necessaria per la costruzione di una società più equa e avanzata, poiché le donne istruite sono una sempre una ricchezza sia per la famiglia che per la società civile.



Immagine 2: Giovani studenti del distretto di Ghorian provincia di Herat (Afghanistan 2011)

2. Investire nell'istruzione

L'11 settembre 2001 è una data molto importante quanto dolorosa: in quella tragica mattina i terroristi di Al Qaida fecero schiantare due Boeing contro le torri gemelle a NewYork [2]. Questo ha segnato l'inizio delle operazioni americane nel territorio

afghano. Da quel momento diversi Stati, alcuni dei quali membri della NATO, si sono mobilitati affinché in Afghanistan fossero ristabiliti i diritti dell'uomo e la democrazia.



Immagine 3: Targa apposta all'ingresso di un Istituto di Herat costruito dal PRT (Afghanistan 2010)

2.1 l'istruzione rende liberi

Dopo questo intervento, in particolare le donne hanno ottenuto diritti e libertà, tra questi il diritto all'istruzione, persi qualche anno prima con l'arrivo dei talebani.

Infatti, alcuni dati riguardanti l'istruzione primaria, ci confermano che le donne hanno avuto la possibilità di istruirsi, come è possibile notare dal grafico sottostante, la cui curva ha subito un notevole incremento dal 2001.

Questo è stato possibile grazie ad un impegno globale che ha permesso l'investimento di decine di milioni di euro nell'istruzione.[2]



Immagine 4: Grafico riguardante le studentesse iscritte alla scuola primaria, fonte:ISPI [3]

2.2 Istruzione: una speranza per il futuro

Diverse altre date hanno segnato profondamente la storia del popolo afgano, alcune in maniera positiva, altre, purtroppo, in maniera decisamente negativa, come quella del 31 agosto 2021, quando improvvisamente il governo americano ha completato il ritiro delle truppe dal territorio afgano, causando il ritorno al potere dei talebani.[4]

Questo evento ha creato un clima di violenza e terrore e quelle che ne hanno risentito maggiormente sono state le donne, che sono ritornate a vivere come nel passato, perdendo tutte le libertà ottenute fino a quel momento, compreso il diritto all'istruzione faticosamente conquistato, come se nulla fosse successo, tornando ad essere così vittime di odiose discriminazioni sociali e civili.

La vita delle donne afgane si è fatta sempre più difficile: solo ai maschi vengono garantiti diritti e libertà, tra cui l'istruzione, poter lavorare, insegnare e ricoprire cariche pubbliche. [5]

Un esempio emblematico di tale regressione culturale è dato dal cambio del nome del "Ministero della Promozione delle Donne" in "Ministero per la promozione della virtù e della prevenzione del vizio".

Paradossalmente, l'unico modo per le donne, ancora bambine, di poter lavorare, in un paese stremato dalla guerra e dalla miseria, è quello pericolosissimo di essere una "bacha posh", ovvero travestirsi e comportarsi da ragazzo, almeno fino a quando non ha inizio la pubertà. L'unico ruolo concesso alle donne è quello di moglie e di madre.

Possiamo quindi affermare che la fine dell'operazione voluta dall'ONU ha riportato nel Paese la reintroduzione di un regime violento, patriarcale e maschilista. [6]

Oggi le donne vengono sempre più escluse socialmente, ma notiamo che inizia a sentirsi nei più giovani l'esigenza di combattere per le pari opportunità, diversi infatti sono i video e le foto di ribellione postate sui social media [7].

3. Conclusione

Ultimamente è stato permesso alle ragazze di continuare gli studi, seppur in aule separate. La lotta per i diritti non è sempre facile; a volte si vince, a volte si perde, le donne afghane, in questo periodo di transizione sociale e storica, si stanno dimostrando delle vere combattenti. L'unica via di fuga da questo regime totalitario sarebbe quella di continuare e intensificare le trattative diplomatiche, al fine di garantire protezione e pari diritti e dignità a tutti i cittadini. Nel caso gli accordi presi non venissero rispettati, è necessario imporre sanzioni dure.

La situazione delle donne afghane deve restare una priorità per l'Occidente, si deve continuare a tenere alta l'attenzione su di loro, affinché ritornino ad essere, attraverso l'istruzione, persone libere.

4. Fonti

1. (Camera.it – temi dell'attività parlamentare)
- 2: <https://www.repubblica.it/online/mondo/cronologia/cronologia/cronologia.html>
- 3: <https://www.ilsole24ore.com/art/afghanistan-cosa-hanno-fatto-italiani-2290-progetti-scuole-sanita-e-sicurezza-AEYGDtT>
- 4: <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/listruzione-afghanistan-31381>
- 5: <https://www.ilsole24ore.com/art/il-ritiro-scelta-america-AEZFiWe>
- 6: <https://luce.lanazione.it/afghanistan-niente-scuola-e-vietato-laccesso-ai-posti-di-lavoro-le-donne-costrette-a-casa-a-fare-figli/>
- 7: [Afghanistan: gli studenti solidali con le compagne | Radio Bullets](#)

5. Affidativ

Dichiaro di aver scritto questo saggio da solo, in modo indipendente. Ho indicato chiaramente tutte le idee prese in prestito da fonti diverse dalle mie e ho documentato tali fonti. Questo saggio non contiene alcun lavoro che ho presentato in precedenza o che è stato valutato come ricerca o tesi.

Comprendo che qualsiasi mancanza nel citare correttamente le mie fonti costituisce plagio, essendo plagio l'atto di presentare le idee o le parole di un'altra persona come proprie, anche se le riassumo, parafroso, condenso, riduco, riorganizzo o modifico in qualche altro modo.

Sono consapevole delle conseguenze del plagio e delle sanzioni che ne derivano. Tra le altre conseguenze, il plagio può comportare il rifiuto del saggio e l'esclusione dal concorso per studenti delle scuole superiori nel Forum PSP. Queste conseguenze possono avere un effetto retroattivo se il plagio viene scoperto dopo l'accettazione e la marcatura del saggio.

Sono pienamente consapevole della portata di queste conseguenze.

AURORA FOTI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Aurora Foti', written in a cursive style.

Bronte, 08/03/2022